


Domani, domenica e lunedì grandi diffusioni straordinarie

Un arresto e due fermi nel corso della notte

**IL VOTO CHE DECIDE**



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri oltre un milione e mezzo di lavoratori ha scioperato per un diverso indirizzo economico

## Occupazione prezzi tasse: più pesanti le condizioni di vita

Bloccato il lavoro nelle fabbriche dell'auto e nelle aziende collegate - Fermi i servizi di trasporto - Scioperi generali a Pescara, Chieti, nel Barese - In lotta i tessili - Duro giudizio dei sindacati sul mancato confronto col governo - Barca: assolutamente insoddisfacenti le modifiche annunciate per il «cumulo»

Da gennaio ad aprile dell'anno in corso vi è stato un vorticoso aumento delle ore di cassa integrazione. Si è passati infatti, mettendo assieme le varie gestioni, da 30.190.498 ore non lavorate a 38.190.498. Nel mese di marzo la produzione industriale è diminuita del 14% rispetto al medesimo mese del 1974. Nel mese di aprile i prezzi sono aumentati dell'1,5%. Si sono ridotti i consumi di carne e di pesce e sono aumentati quelli di pane, cereali e patate. Comunque l'aumento dei prezzi ha fatto sì che per la carne si siano spesi, nel 1974, 700 miliardi in più. Nei primi mesi del 1975 il reddito nazionale ha avuto un calo del 3,54 per cento rispetto alla media dell'anno precedente. Nel 1974 sui redditi dei lavoratori il prelievo fiscale è stato di ben 3.300 miliardi in più del 1973.

Ha chiesto di sospendere gli scioperi fino alle elezioni

gli scioperi fino alle elezioni

## Secca risposta dei sindacati all'on. Biasini

Respinta l'idea che le tensioni del Paese dipendano da normali lotte di categoria e denunciata la latitanza del governo - La sospensione delle agitazioni attuata con decisione autonoma nei giorni del voto

Il segretario del Pri Biasini ha inviato una lettera ai segretari generali della Federazione degli Ocil-Cisl-Uil per chiedere loro se non ritengono di sospendere gli scioperi programmati nelle prossime settimane, cioè fino alle elezioni. La insolita richiesta viene motivata con il fatto che «tutte le forze democratiche esprimono in questi giorni una preoccupazione per la condizione in cui il paese si sta avviando all'importante consultazione elettorale». Il Pri - egli aggiunge - distingue le tensioni sociali dalla condizione dell'ordine pubblico «che sente dell'esplorazione di una vasta criminalità comune, del tentativo di forze fasciste di distruggere l'ordine democratico, di un'ondata di violenza politica di gruppi estremisti sedicenti di ultrasinistra».

La singolarità dell'iniziativa dell'on Biasini è stata subito colta dai dirigenti sindacali i quali hanno anzitutto notato l'assenza in essa di qualsiasi riferimento agli altri protagonisti dei conflitti sindacali, e cioè i padronati, e così pure la assenza di una distinzione, doverosa per un quadro fedele della realtà, fra il comportamento delle confederazioni sindacali e dei sindacati.

Questi drammatici dati sono il segno più chiaro della gravità della crisi che attraversa il nostro paese. Sconfessano l'ottimismo di uomini di governo, come il ministro Colombo; pongono, al contrario, l'esigenza di concreti mutamenti negli indirizzi di politica economica e sociale.

Proprio tale indicazione è stata l'elemento centrale della grande giornata di lotta di ieri. Oltre un milione e 300 mila lavoratori sono scesi in sciopero bloccando il lavoro nelle fabbriche dell'automobile, Fiat in primo luogo, e in quelle collegate, nel settore dei trasporti. In numerose città fra cui Pescara e Chieti. Andata nel Barese sono scesi scioperi generali per l'occupazione. Sempre ieri i tessili, a Schio e Biella, hanno dato vita a scioperi e manifestazioni assieme ad altre categorie. Oggi una astensione generale dal lavoro si avrà a Bari. Si fermano inoltre 1.700.000 braccianti per la contingenza e lo sviluppo dell'agricoltura.

I lavoratori, dunque, intervengono con grande combattività. Indicano i problemi chiave da affrontare per uscire dalla crisi e fra questi appunto quello di un diverso sviluppo nel settore dei trasporti che abbia a fondamento la premianza del trasporto pubblico, di una nuova politica delle Partecipazioni statali, di un urgente intervento per il rilancio dell'agricoltura.

Anche nelle manifestazioni che si sono svolte ieri la denuncia dell'operato del governo, che da ormai più di cinque mesi non sente neppure il bisogno di confrontarsi con i sindacati, è stata chiara e netta. Del resto anche le misure che di tanto in tanto il Consiglio dei ministri annuncia, con grande clamore della televisione, danno il segno della incapacità di affrontare in modo organico e programmatico i problemi di fondo del Paese, rispondendo alle esigenze e alle attese dei lavoratori.

La vicenda del cumulo dei redditi è da questo punto di vista esemplare. Oggi se ne occuperà il Consiglio dei ministri, ma già si sono avute tante e tali «anticipazioni» che mostrano come, ancora una volta, si stia lontani dagli ordini inediti e originali, in termini di vera giustizia fiscale, rinviando inoltre le modifiche al 1976 ed escludendo perciò i redditi del 1974. Ieri il ministro Venturi si è affrettato a ricordare che le «anticipazioni» non corrispondono al testo del disegno di legge che verrà discusso domani, senza per altro dare altre delucidazioni. A questo proposito il compagno on. Luciano Barca, della Direzione del Pci, ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che «le anticipazioni sul disegno di legge che il governo si accingerà ad approvare per modificare alcune norme fiscali, sollevano gravi interrogativi e critiche qualora dovessero risultare confermate. Le modifiche annunciate con i fatti assolutamente insoddisfacenti per quanto riguarda il trattamento dei redditi più bassi (esenzione, aliquote, tassazione degli assegni familiari, detrazione di imposta) e anche per quanto riguarda il cumulo».

«A parte la decenza della nuova normativa sul cumulo», prosegue Barca - «che secondo quanto da noi richiesto (Segue in penultima) a. ca.»

Dopo le esasperazioni fanfaniane

## Nuovi attacchi alla linea dc della rissa

Anche il Pri sottolinea l'esigenza di discutere i problemi reali del Paese - Discorso di De Martino

A venti giorni di distanza dalle elezioni regionali ed amministrative, si ha ormai una piena conferma di quanto in campo - degli effetti, largamente negativi provocati dalla volontà della segreteria democristiana di condurre la campagna elettorale sul terreno della rissa, dell'oscuro confuso basato sulle strumentalizzazioni più meschine. E' sempre più evidente che l'intento della Dc è quello di sfuggire a un reale confronto sui problemi del Paese, e anzitutto su quelli delle Regioni, dei Comuni e delle Province, nella ricerca affannosa di diversivi con i quali alimentare la «crociata» anticomunista del senatore Fanfani. Ciò, come risultato con chiarezza, ha contribuito non poco ad appesantire il clima in vista del 15 giugno. Tanto più che l'attuale dirigenza democristiana ha cercato con disinvoltura (e talvolta in modo irresponsabile) di trasformare in vessilli elettorali, o pretesti, temi delicati della nostra vita politica che richiederebbero ben altro impegno: tipico il caso dell'agitazione condotta sull'ordine pubblico. Ora Fanfani, con la intervista all'americano Times estende i propri metodi elettorali addirittura alle questioni internazionali, con toni che ricordano i peggiori anni della guerra fredda.

E' comunque significativo che anche negli ambienti della maggioranza governativa (Segue in penultima) c. f.

**Direzione Pci**  
La Direzione del Pci è convocata per oggi mercoledì 28 maggio alle ore 9,30.

## Le corna di Belzebù

E' pienamente legittimo l'interrogativo che un quotidiano si è posto l'altro giorno, tra il preoccupato e l'ansioso: chi pensa amministrare? Non sincera, però, era la risposta. Ad amministrare non penserebbe nessuno. In tal modo sfuggirebbe il tema vero di queste elezioni, destinate a rinnovare consigli regionali, provinciali e comunali. Riprendeva ieri il tema l'organo repubblicano, rammaricandosi che i «grandi partiti» vogliono eludere, tutti, le questioni di contenuto per agitare soltanto il tema degli schieramenti politici. Anche questa risposta, però, è lontana dal vero. Noi comunisti non vogliamo certo evitare i temi riguardanti la costruzione delle future giunte regionali, provinciali e comunali. Se lo facessimo, mancherebbe a un nostro dovere. Nell'adempiere a questo dovere, però, ci siamo battuti e ci battiamo perché dai contenuti dell'azione amministrativa si parta e su di essa, innanzitutto, ci si misuri.

E' perciò erroneo, per non dire falso, dire che tutti ignorano i temi concreti intorno ai quali si vota. E' vero, invece, che diversi partiti - e in principal modo la Dc - di questi temi non vogliono parlare. Ma, allora, bisogna dire le cose come stanno e chiedersi e chiedere perché la direzione democristiana intenda sfuggire a ogni analisi e confronto sui contenuti. La risposta è ovvia. Parlando di contenuti vuol dire fare un bilancio dell'azione sin qui svolta. E un tale bilancio per la Dc è gravemente fallimentare.

Avviene quel che è accaduto durante il referendum sulla legge per il divorzio. Misurarsi sul merito era, per il fronte antidivorzista, assai difficile, per non dire impossibile. Appariva, perciò, inevitabile tentare la via della falsificazione delle posizioni altrui, divagare, seminare il panico, evocare spettri e fantasmi. Per questo il sen. Fanfani scrozzò per l'Italia additando il piede caprino e la corna di Belzebù in ogni divortista. Non diversamente sta succedendo oggi. In effetti, le difficoltà sono state le medesime - o quasi le medesime - per tutte le regioni e per tutti gli enti locali, vessati dalla politica centralista e dal sabotaggio economico. Ma i risultati non sono stati uguali. Come si spiega il primato delle amministrazioni rette con il contributo dei comunisti nel campo delle scuole materne, della difesa dei centri storici, della promozione di iniziative culturali, della salvaguardia del verde, della lotta contro la speculazione, dei servizi sociali? Andare ai contenuti, per una Dc che governa da trent'anni in Italia e, insieme, tante grandi città e regioni, significherebbe rendere conto di scempi che fanno rabbrivire.

NE VIENE, per noi, un incitamento a proseguire per la nostra strada. All'appello alla falsità abbiamo risposto con l'invito a ragionare sui fatti, sui contenuti dell'azione politica, sulle esigenze reali del Paese. All'incitamento alla rissa continueremo a rispondere con l'appello all'unità. Ogni più elementare norma democratica. Anche queste sono questioni di contenuto. La democrazia e la libertà, che abbiamo contribuito a conquistare e difendere con tanti sacrifici, vanno più che mai salvaguardate contro ogni minaccia. Al tempo stesso, esse vanno rinsaldate affermando un modo nuovo e pulito di governo della cosa pubblica, saldamente radicato sul consenso e la partecipazione attiva delle masse popolari.

La lotta per amministrazioni oneste e democratiche, per un civile confronto sui temi reali, per conquistare un voto che sospinga all'unità è, ancora una volta, una grande battaglia per portare avanti la causa della libertà e della democrazia.

**Aldo Tortorella**

E' DI QUI che sorge, inevitabilmente, anche la discussione sugli schieramenti. Non si può nascondere che, dopo il fallimento dei governi nazionali e locali del centro-sinistra, il centro-sinistra non ha certo agitato le cose. Gli ultimi fallimenti registrati furono quelli di Genova, di Venezia, di Firenze, di Roma. Ma, anche dove la bancarotta non è stata confessata, essa sta scritta nelle cose stesse, nella paralisi amministrativa, nei guasti visibili a ognuno. Non si sfugge, cioè, all'esigenza di andare a esperienze nuove nel governo di regioni, province e comuni in cui le successive esperienze centriste, di centro-destra, di centro-sinistra hanno or-

## Le decisioni dell'assemblea dei militari portoghesi

## Sarà rafforzata l'alleanza popolo-MFA

Dal nostro inviato

LISBONA, 27. La crisi aperta dai socialisti va risolta con fermezza e rapidità. Trasmettendo le decisioni dell'assemblea dei militari portoghesi, che si è svolta il 25 giugno, si è visto che l'ala moderata del Movimento delle forze armate (MFA) ha prevalso sulla linea più estrema. Il Consiglio di Stato, che nei prossimi giorni dovrà in-

contrarsi nuovamente con Soares per rispondere al contenzioso politico che il segretario del partito socialista aveva posto sul tappeto con riferimento alla campagna elettorale di questo anno con il partito socialista, e di non cedere a Franco Fabiani (Segue in penultima)

preoccupazione dell'assassinio dei delegati del MFA di sottolineare l'autorità del Consiglio della rivoluzione nelle sue relazioni con i partiti (in questo caso con il partito socialista) e di non cedere a Franco Fabiani (Segue in penultima)

re dichiarandosi preoccupato per la posizione internazionale dei comunisti. Che fanno questi comunisti in Mongolia? He ragione, oltretutto noi vediamo i comunisti lavorare a Bologna, in Toscana, in Umbria e altrove, e sono nostri compagni. Non hanno nulla di diverso da noi. Le nostre stesse scampagnate, se vogliamo, prendono corrito verso quelle che noi chiamiamo «Tribuna». Al cordiale omaggio dell'on. Mani, vogliamo assicurare, sin qui, rassicurando anche noi, aggiungendo che abbiamo capito benissimo cosa mai il rappresentante e pubblicano, per l'occasione, il caffè con lo schizzo prendono corrito verso quelle che noi chiamiamo «Tribuna». Al cordiale omaggio dell'on. Mani, vogliamo assicurare, sin qui, rassicurando anche noi, aggiungendo che abbiamo capito benissimo cosa mai il rappresentante e pubblicano, per l'occasione, il caffè con lo schizzo prendono corrito verso quelle che noi chiamiamo «Tribuna».

# Identificati a Milano gli assassini di Brasili: sono fascisti

Serrati interrogatori fino all'alba - Una squadraccia era stata notata nei pressi di San Babila dopo l'efferato omicidio - Sembra confermata l'ipotesi che la vittima sia stata scelta a caso al solo scopo di alimentare la tensione - Oggi nel capoluogo lombardo avrà luogo una manifestazione del Comitato permanente antifascista

## Scandalo dei farmaci: un anno e otto mesi ad Alecce

Antonio Alecce, il grosso industriale farmaceutico, ha collezionato la sua seconda condanna per lo scandalo dei medicinali: il pretore ha giudicato colpevole di una serie di reati che vanno dalla truffa alla somministrazione di sostanze dannose per la pubblica salute, per un totale di un anno e otto mesi di carcere. Negata la libertà provvisoria. L'inchiesta per altro continua dato che il magistrato ha intenzione di veder chiaro in una serie di altre irregolarità rilevate durante la prima inchiesta.

MILANO, 28 (matina) Una clamorosa notizia si è diffusa nella tarda notte ed ha trovato immediata conferma da parte delle autorità inquirenti: il gruppo di criminali che domenica notte ha freddamente assassinato il diciannovenne Alberto Brasili è stato identificato al completo. Uno di essi già si trova nelle mani della polizia. Gli altri verranno con ogni probabilità fermati nel corso della notte. Si tratta come era largamente prevedibile di fascisti. Il loro arma usata (il coltello) ed il metodo omicida dell'aggressione lasciarono, del resto, pochi dubbi in proposito.

Del resto, già nei giorni precedenti l'efferato omicidio di Alberto Brasili, nelle adiacenze di piazza San Babila era stato notato un massiccio ritorno di quelle squadre di picchiatori che, in un passato ancora recente, avevano infestato l'intera zona. Le notizie fornite dalla polizia alla stampa sono state estremamente asciutte e improntate alla massima prudenza. Per quanto riguarda lo squadrismo arrestato si sa che ha poco più di 18 anni. Nel corso della conferenza stampa svoltasi in questura gli inquirenti hanno sottolineato che «non esisteva alcun rapporto fra la vittima e i suoi assassini». Oggi a Milano alle ore 18 indetta dal Comitato permanente antifascista, avrà luogo una manifestazione. A PAG. 5



## Gli squadristi Loi e Murelli condannati a 23 e 20 anni

# PROCESSO MARINO: GLI ESECUTORI CONDANNATI, IMPUNITI I MANDANTI

La Corte d'Assise ha scisso in tre monconi la vicenda dando così una mano agli uomini del MSI chiamati in causa dai magistrati - Le responsabilità del partito di Almirante nei disordini che portarono alla morte del poliziotto

**Dalla Regione Lazio un dossier sul neofascismo**  
Aggressioni, pestaggi, azioni squadristiche, uso di armi da fuoco, lancio di ordigni incendiari contro cittadini studenti, sedi dei partiti democratici: l'impressionante serie di imprese criminali (oltre 500) compiute dai neofascisti a Roma e nel Lazio, tra il 1970 e il 1974, è stata raccolta in un voluminoso «dossier».

**E' stato assassinato l'industriale di Cuorgnè sequestrato**  
Il cadavere di Mario Ceretto, l'industriale di Cuorgnè sequestrato giovedì scorso e ritrovato venerdì, è stato identificato. L'uomo era stato sottoposto in un campo di granoturco; è stato il proprietario del terreno a fare la macabra scoperta. Non si esclude che l'industriale sia stato ucciso da alcuni colpi sulla testa. I suoi familiari hanno tentato di bruciare il corpo.

**OGGI**  
IL REPUBBLICANO on. Mani, che è un vero gentiluomo, ha iniziato il suo intervento, nella prima «Tribuna elettorale» di domenica dell'altro ieri sera, lunedì, rivolgendosi a saluto a Luciano Gambuzi, la gentile e attenta collaboratrice di Jader Jacobelli, che per la prima volta presentava direttamente un partecipante a una «Tribuna». Al cordiale omaggio dell'on. Mani, vogliamo assicurare, sin qui, rassicurando anche noi, aggiungendo che abbiamo capito benissimo cosa mai il rappresentante e pubblicano, per l'occasione, il caffè con lo schizzo prendono corrito verso quelle che noi chiamiamo «Tribuna».

re dichiarandosi preoccupato per la posizione internazionale dei comunisti. Che fanno questi comunisti in Mongolia? He ragione, oltretutto noi vediamo i comunisti lavorare a Bologna, in Toscana, in Umbria e altrove, e sono nostri compagni. Non hanno nulla di diverso da noi. Le nostre stesse scampagnate, se vogliamo, prendono corrito verso quelle che noi chiamiamo «Tribuna».

la differenza noi, onorevole, e parliamo soltanto di noi. Come Lei saprà, subito dopo lo scandalo dei petrolieri si vennero a sapere che anche la Dc aveva ricevuto finanziamenti e anzi si disse che il suo segretario amministrativo, on. Micheli, aveva un conto personale in banca non per sé, per il suo partito o per i miliardi che gli erano stati chiesti per intermediazione e neppure di presentarsi a dare un contributo, avrebbe chiesto egli stesso di essere interrogato prima delle elezioni, non dopo. Ecco, onorevole, qual è la differenza tra noi e loro. Fortebraccio